RASSEGNA STAMPA

del

07/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-12-2015 al 07-12-2015

06-12-2015 ANSA.it
Escursionista salvato da Soccorso Alpino 1

07-12-2015 ATnews.it
Bilancio di fine anno della Protezione Civile Asti: 98 interventi, molti i monitoraggi di fiumi e torrenti 2

06-12-2015 CityRumors.it
Terremoto: 21 scosse al largo dell'Abruzzo. Punte di 4,3 3

07-12-2015 Corriere della Sera
Il caso La mobilitazione Condannato a 4 anni in via definitiva Parte la mobilitazione di solidarietà In cella per i morti all'Aquila? C'è solo il preside del Convitto 4

06-12-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)
Brucia piattaforma petrolifera nel Caspio: un morto, 29 dispersi 6

06-12-2015 Histonium.net
Trema la terra sulla costa adriatica 9

06-12-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)
Terremoto, intenso sciame sismico al largo delle coste abruzzesi 11

07-12-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)
Sicurezza, parte il piano Gabrielli: garantiamo lo sforzo, non il risultato 12

07-12-2015 Il Sole 24 Ore - Lunedi
Ex forti, palazzi e aeroporti: il recupero è la strada maestra 13

07-12-2015 Il Tempo.it
Sbarcano migliaia di migranti. Sulle navi scabbia e malaria 14

07-12-2015 La Gazzetta dello Sport
la montagna è libertà. Anche di rischiare la propria vita 15

07-12-2015 La Stampa (ed. Nazionale)
Ancora alta pressione, aria inquinata e nebbie in pianura, più sole in montagna 16

06-12-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)
Sci, sette feriti sulle piste curati in pronto soccorso ad Aosta 17

06-12-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)
Mancano soldi per lo sgombero della neve. Il prefetto di Alessandria chiede aiuto ai privati 18

06-12-2015 Leggo.it
Terremoto, raffica di scosse vicino alla costa abruzzese: la più forte di magnitudo 4.3 20

06-12-2015 MeteoWeb.eu
Allerta Meteo: primi forti temporali in Sardegna, nubifragi nell'Ogliastra [LIVE] 21

06-12-2015 MeteoWeb.eu
Previsioni Meteo, anticiclone indistruttibile: niente da fare fino al 20 dicembre, tendenza sconvolgente a lungo termine 22

06-12-2015 MeteoWeb.eu
Sciame sismico nell'Adriatico centrale: terremoto magnitudo 3.7 24

06-12-2015 MeteoWeb.eu
Emergenza siccità in Sardegna, la situazione continua a peggiorare 25

06-12-2015 MeteoWeb.eu
Terremoto nell'Adriatico, tanta paura a Pescara, Vasto, Chieti, Foggia, Montesilvano, San Severo, Lanciano, Sulmona e Campobasso 26

06-12-2015 MeteoWeb.eu
Terremoto, sciame sismico nell'Adriatico: 21 scosse nelle ultime 15 ore, 9 con magnitudo superiore a 3 [DATI] 27

07-12-2015 Notiziario Italiano.it
Terremoti, comunicazione, diritto 28

07-12-2015 Notiziario Italiano.it

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna 29

07-12-2015 Notiziario Italiano.it
Australia: stagione incendi, 4 morti 30

06-12-2015 NotizieNazionali.net
Terremoto, una serie di scosse colpisce l'Adriatico 31

06-12-2015 Rai News
Sciame sismico in corso nell'Adriatico: oltre 20 scosse di terremoto in un giorno 32

06-12-2015 Stadio24
Scosse di terremoto in mare, sciame sismico tra Abruzzo e Molise 33

Escursionista salvato da Soccorso Alpino

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it Emilia-Romagna Escursionista salvato da Soccorso Alpino
Escursionista salvato da Soccorso Alpino
Riminese aveva perso il sentiero in un punto impervio e scosceso

© ANSA
+CLICCA PER INGRANDIRE
Redazione ANSA MODENA
06 dicembre 201520:36
News
Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - MODENA, 6 DIC - Un escursionista riminese di 37 anni che si era perso è stato soccorso nel pomeriggio a Fanano, ai piedi del Cimone. L'uomo aveva lasciato l'auto a Fellicarolo, diretto al Cimoncino, ma a causa della nebbia e della neve a terra ha perso il sentiero e non è più riuscito a proseguire, in un punto impervio e scosceso. Ha dato l'allarme ed è stato raggiunto a piedi in un'ora da una squadra di terra del Soccorso Alpino della stazione Monte Cimone. Era stanco e spaventato, ma in buone condizioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Bilancio di fine anno della Protezione Civile Asti: 98 interventi, mol ti i monitoraggi di fiumi e torrenti

Bilancio di fine anno della Protezione Civile Asti: 98 interventi, molti i monitoraggi di fiumi e torrenti

Stampa Email

Dettagli

Pubblicato: 07 Dicembre 2015

Classico appuntamento di fine anno con il bilancio dell'attività della Protezione Civile di Asti.

E' quanto si è tenuto sabato, nella Palazzina Comando della Polizia Municipale di via Fara.

Il gruppo (44 volontari) guidato da Oscar Bielli, quest'anno ha condotto 98 interventi da gennaio a novembre: una attività in linea con quanto compiuto gli scorsi anni. La Protezione Civile è stata impegnata soprattutto in interventi di prevenzione e messa in sicurezza dell'asta fluviale di Tanaro e Borbore, con interventi di monitoraggio, pulizia e segnalazione della presenza di rifiuti sugli argini o manufatti idraulici.

Diversi gli interventi di pulizia delle aree boschive del comune di Asti, così come il monitoraggio dei corsi d'acqua Versa, Rilate e Triversa durante le forti piogge del marzo scorso.

La Protezione Civile ha anche operato fortemente per la rimozione delle discariche abusive, che hanno impegnato circa un quarto degli interventi totali.

Sotto il profilo della formazione, il nucleo ha addestrato 11 volontari nell'uso delle motoseghe, 7 all'uso di gru e camion, 13 in quello delle piattaforme aeree e 14 nell'utilizzo della minipala.

"Grazie all'impegno profuso quotidianamente dalla Protezione Civile di Asti - ha affermato il sindaco Fabrizio Brignolo - un gruppo che è sempre al fianco delle istituzioni e consegna all'esterno un forte messaggio di collaborazione con gli altri enti per interventi sempre al servizio della città".

´ Ë

Terremoto: 21 scosse al largo dell'Abruzzo. Punte di 4,3

| CityRumors.it

Terremoto: 21 scosse al largo dell Abruzzo. Punte di 4,3
Posted By: Redazioneon:
dicembre 06, 2015
In: Abruzzo
Print Email

+
-

Pescara. A partire da quella di stanotte, sono ben 21 le scosse di terremoto registrate nel mare al largo della costa abruzzese.

Uno sciame sismico costante e sempre superiore alla magnitudo 2, ma le scosse più forti sono state quelle registrate nel pomeriggio, con un picco di 4,3 alle 17:23. L epicentro, a soli 5 chilometri di profondità, è stato localizzato al largo di Vasto, ma gli 88 chilometri di distanza hanno fatto allertare anche gli abitanti di Pescara.

Altre 5 scosse, con magnitudo anche di 3.7, sono state poi rilevate nelle successive 2 ore: in molti, probabilmente più all erta data la frequenza ravvicinata, hanno avvertito il tremore di lampadari e divani, telefonando anche ai vigili del fuoco per dare l allarme, ma nessun danno è stato registrato.

Il caso La mobilitazione Condannato a 4 anni in via definitiva Parte l a mobilitazione di solidarietà In cella per i morti all'Aquila? C'è solo il preside del Convitto

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA
sezione: Cronache italiane - Interni data: 07/12/2015 - pag: 23

Non mandò via gli studenti: tre vittime. Viveva lì con la famiglia

Stavolta l'intero Friuli è agitato da toccanti scosse di compassione. Appelli pubblici, messe dedicate, raccolte fondi. A suo modo è anche questa l'onda lunga di un altro terremoto, quello dell'Aquila, sei anni dopo. Dal polverone giudiziario delle 200 inchieste, che sembravano intenzionate a riempire le galere di colpevoli, emerge un unico nome, l'unico a ritrovarsi col pigiama a righe. Non è un politico, non sta nella protezione civile, non è comunque un addetto ai lavori: è un preside. Il detenuto che sta scatenando i sentimenti migliori della sua terra si chiama Livio Bearzi, è friulano di Cividale, 58 anni, sposato, tre figli a carico. Da un mese sta rinchiuso in una cella, a Udine. Condannato a 4 anni con sentenza definitiva della Cassazione. Il suo reato: omicidio colposo di tre studenti e lesioni ad altri due, per «aver omesso di valutare l'enorme pericolo incombente» sul convitto Domenico Cotugno, l'istituto aquilano che dirigeva e che dopo 200 anni di trascurata attività venne giù come castello di sabbia, assieme a tutto il resto. In italiano corrente, il preside non comprese il pericolo del terremoto e non si premurò di chiudere il convitto, facendo uscire i ragazzi. Lui come tanti altri che non chiusero nulla, all'Aquila. Ospedali, palazzi del governo, dimore private. Così il procuratore dell'Aquila, Fausto Cardella, parlando in un convegno a Zugliano, proprio nei pressi di Udine: «Non mi sembra né elegante né corretto commentare una sentenza. Posso soltanto esprimere la mia solidarietà per il dramma di una persona che, oltre al fardello per gli eventi di quella maledetta notte, deve sopportare il peso della detenzione. Un uomo di scuola che perde i propri studenti è come il capitano che vede affondare i marinai. Comprendo il dramma. Mi sembra di aver capito che a Bearzi sia attribuita una colpa generica per aver vietato alle persone (comunque minorenni) di uscire dal convitto. Una decisione presa sicuramente in buona fede, anche perché si sa che in caso di terremoto può essere meglio non uscire. La fatalità, purtroppo, ha fatto accadere ciò che nessuno avrebbe mai pensato». E pazienza se la stessa Cassazione ha proprio recentemente assolto i responsabili della Commissione grandi rischi, i famosi Barberi, Boschi e compagnia, cui si riconosce una volta per tutte l'impossibilità di prevedere i terremoti. Suona vagamente paradossale, ma è una storia molto italiana, dopo tutto: gli esperti non potevano prevedere il terremoto, un preside paga sostanzialmente per non averlo previsto. Quell'edificio stava lì dall'Ottocento, lui arrivò un anno prima del sisma, ma a quanto pare toccava proprio a lui capire la gravità della situazione e chiudere il convitto. Per la giustizia non fa una grande differenza che dopo i primi tempi di direzione lo stesso preside si fosse recato in Provincia proprietaria dell'edificio per segnalare parecchie rughe e chiedere interventi: gli fu risposto che non c'erano rischi e comunque prima o poi avrebbero dato una bella rinfrescata. Se ne tornasse tranquillo nel suo ufficio, intanto. Così rassicurato, dopo qualche mese il preside fece addirittura scendere la famiglia all'Aquila, moglie e tre ragazzi, facendoli alloggiare al suo fianco proprio dentro al Convitto, dove per disgrazia furono sorpresi dal terremoto, per miracolo senza gravi conseguenze. In carcere, l'unico detenuto d'Italia per il terremoto d'Abruzzo dimostra una fiera dignità. La famiglia, i parlamentari, il suo avvocato Stefano Buonocore, tutti quelli che l'hanno incontrato raccontano la filosofia mansueta di un uomo a schiena dritta. «Questo processo confida è il secondo dei miei problemi. Il primo lo sto superando con tanta sofferenza. Quei ragazzi erano i miei ragazzi. Un peso troppo grande. Ma posso giurare: non li avrei certo esposti al pericolo, loro e la mia stessa famiglia, se qualcuno mi avesse chiarito la situazione. Io sono solo un preside». Un preside ovviamente sospeso dai pubblici uffici, dunque disoccupato e con gravose difficoltà pratiche. E siccome le disgrazie si insinuano sempre da tutte le fessure, il professor Bearzi si porta in spalla pure il peso schiacciante di una moglie malata, del male carogna che fatichiamo a pronunciare. Dire che questa famiglia ha seri problemi è un garbato eufemismo. I presidi di tutta Italia si stanno autotassando per aiutare il collega ed è nato un comitato per chiedere la grazia. Da parte sua, il prof aggiunge un ulteriore pezzo incredibile al misterioso puzzle personale: «Nel '76 mi sono preso in testa il nostro terremoto friulano. Neanche a dirlo, stavo ancora dentro a un convitto scolastico. Allora, da studente. Anche quella volta ne venni fuori per miracolo». Sorride. Riesce pure a metterci una dose omeopatica di autoironia: «Mi dicono che con i terremoti il Signore mi ha mandato dei segnali precisi, per indurmi a credere. Sinceramente, me ne bastava uno ». Illeso nel '76, la sensazione è che all'Aquila abbia salvato la pelle, ma perso

Il caso La mobilitazione Condannato a 4 anni in via definitiva Parte l a mobilitazione di solidarietà In cella per i morti all'Aquila? C'è solo il preside del Convitto

tutto il resto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia piattaforma petrolifera nel Caspio: un morto, 29 dispersi

- Corriere.it

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Serie A, Carpi-Milan è solo 0-0 Pesante passo indietro per i rossoneri
Viola: «La cura per Mps funziona Ora puntiamo alla redditività»
Magistratura, sorpasso delle donne Le toghe rosa più dei colleghi maschi
Renzi e le banche salvate: «Evitato che correntisti e clienti perdessero tutto. Aiuti anche agli obbligazionisti»
In Azerbaigian
Milano, 5 dicembre 2015 - 14:48

Brucia piattaforma petrolifera
nel Caspio: un morto, 29 dispersi
Sulla piattaforma c'erano 63 persone. La Socar precisa che le ricerche dei dispersi sono ancora in corso. Secondo fonti indipendenti ci sarebbero stati tre incidenti nella stessa area
di Redazione Online

di
MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA
A-A+

La piattaforma in fiamme nel mar Caspio (da Meydan.tv)
shadow

totale voti

3

Brucia piattaforma petrolifera nel Caspio: un morto, 29 dispersi

3
735

6

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Sono «29 gli operai dispersi» dopo il mega incendio su una piattaforma petrolifera del Mar Caspio. Lo comunica la Socar, la società statale azera proprietaria dell'impianto, citata dai media di Baku. Un operaio è morto. Sulla piattaforma c'erano 63 persone. La Socar precisa che le ricerche dei dispersi sono ancora in corso.

shadow carousel
La piattaforma in fiamme nel mar Caspio
La piattaforma in fiamme nel mar Caspio
La piattaforma in fiamme nel mar Caspio
La piattaforma in fiamme nel mar Caspio
La piattaforma in fiamme nel mar Caspio
La piattaforma in fiamme nel mar Caspio

Nel corso di una tempesta

Secondo Mirvari Gakhramanly, capo del comitato indipendente azero per la protezione dei diritti dei lavoratori petroliferi, l'incendio sarebbe scoppiato venerdì pomeriggio quando una condotta del gas si è spezzata a causa delle forti raffiche di vento sulla piattaforma numero 10 nel settore Güneshli del giacimento offshore Azeri-Chiraq-Güneshli mentre era in corso una tempesta sul mar Caspio. Sul posto sono giunte diverse squadre di emergenza, ma le operazioni di soccorso sono state ostacolate a causa del vento forte e delle onde alte 8 metri. La compagnia petrolifera azera di Stato Socar ha istituito un quartier generale per affrontare l'emergenza e il presidente della società, Rovnag Abdullayev, è giunto sul posto. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per «Violazione delle regole di sicurezza sul fuoco sfociata in gravi conseguenze».

Forse tre siti in fiamme

Secondo il sito petrolifero specializzato Oil & Gas People, però, le piattaforme in fiamme o in forte difficoltà nel Caspio sarebbero tre, la seconda a una trentina di chilometri di distanza dalla prima che è collassata. Su Twitter già sono

Brucia piattaforma petrolifera nel Caspio: un morto, 29 dispersi

comparsi messaggi di sostegno ai lavoratori della piattaforma Güneshli. La Socar ha inoltre confermato che tre persone risultano disperse in uno di questi incidenti: si trovavano in una cabina abitativa sulla terraferma che è stata trascinata nel mare dalla tempesta.

Gli incidenti offshore

Si tratta del peggior incidente su una piattaforma petrolifera offshore dall'incendio della Piper Alpha nel 1988 nel mare del Nord, che provocò la morte di 167 persone. Il 20 aprile 2010 l'esplosione del pozzo che stava perforando la piattaforma Deepwater Horizon, affittata alla Bp, incidente che contaminò le acque e i fondali del Golfo del Messico, causò undici morti e 17 feriti.

5 dicembre 2015 (modifica il 6 dicembre 2015 | 12:54)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Trema la terra sulla costa adriatica

Trema la terra sulla costa adriatica Numerose le scosse nell'arco della giornata. La prima Ã¨ stata registrata alle 4:20 di notte

Trema la terra sulla costa adriatica
Numerose le scosse nell'arco della giornata. La prima Ã¨ stata registrata alle 4:20 di notte
Pubblicato il: 06/12/2015, 21:34
| di la redazione | Categoria: AttualitÃ

Tweet
STAMPA

Aggiornamento 20:02
Registrata un'altra scossa alle 19:23 di magnitudo 2.5.
Leggi la tabella delle magnitudo
Aggiornamento 19:10
Registrate altre scosse una alle 18:38 e una alle 18:56 rispettivamente di gradi 3.7 e 2.4.
Aggiornamento ore 18:20
Continuano le scosse nell'Adriatico. Nell'arco della giornata si sono verificate ulteriori 5 scosse tra le quali una con magnitudo 4.3, superiore a quelle di questa notte, registrata alle 17:24 ad una profonditÃ di soli 5 chilometri.
Le altre sono state di magnitudo 3.0, 2.0, 2.2, 3.1 registrate rispettivamente alle 11:08, 13:59, 17:41, 17:42.
Aggiornamento ore 11:30
Una ulteriore scossa, di magnitudo 2.7, Ã¨ stata registrata dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) alle ore 9:54 minuti a 17 km di profonditÃ .

Sono iniziate alle 4:21 e l'ultima Ã¨ delle 6:59 le 12 scosse di terremoto che hanno fatto tremare la terra e i cittadini della costa abruzzese, molisana e del nord Puglia.
Le scosse, avvertite distintamente da diversi cittadini, hanno avuto l'epicentro in mare al largo della costa tra Pescara e Vasto (la scossa piÃ¹ forte ha avuto queste coordiate lat. 42.62 e lon 15.17) ad una profonditÃ media di quasi 28 km.
I dati, registrati dalla Sala Sismica INGV-Roma, sono abbastanza significativi dato che la scossa piÃ¹ debole, quella delle 4:36, ha avuto una magnitudo di 2.6 mentre quella piÃ¹ forte, delle 4:22, ha avuto una magnitudo di 4.0.
L'elenco delle scosse:
ore 04:21 â€“ magnitudo 3.9 ore 04:22 â€“ magnitudo 4.0 ore 04:27 â€“ magnitudo 2.6 ore 04:32 â€“ magnitudo 3.7 ore 04:36 â€“ magnitudo 2.4 ore 04:39 â€“ magnitudo 2.7 ore 04:56 â€“ magnitudo 2.7 ore 06:28 â€“ magnitudo 3.9 ore 06:30 â€“ magnitudo 3.4 ore 06:34 â€“ magnitudo 2.8 ore 06:35 â€“ magnitudo 2.8 ore 06:59 â€“ magnitudo 2.7

Tabella delle magnitudo
Magnitudo gradi Richter
Effetti
0 - 1,9
PuÃ² essere registrato solo mediante adeguati apparecchi.
2 - 2,9
Solo coloro che si trovano in posizione supina lo avvertono; un pendolo si muove
3 - 3,9

Trema la terra sulla costa adriatica

Poca gente lo avverte come un passaggio di un camion; vibrazione di un bicchiere
4 - 4,9
Normalmente viene avvertito; un pendolo si muove notevolmente; bicchieri e piatti tintinnano; piccoli danni
5 - 5,9
Tutti lo avvertono scioccante; possibili fessurazioni sulle mura; i mobili si spostano; alcuni feriti
6 - 6,9
Tutti lo percepiscono; eventualmente panico; crollo delle case; spesso feriti; pericolo di vita; onde alte
7 - 7,9
Panico; pericolo di vita negli edifici; solo alcune costruzioni rimangono illese; morti e feriti
8 - 8,9
Ovunque pericolo di vita; edifici inagibili; onde alte sino a 40 metri
9 +
Catastrofe; eventualmente un grande spostamento della superficie terrestre

Fonte tabella: terremoti.it

Terremoto, intenso sciame sismico al largo delle coste abruzzesi

Terremoto, intenso sciame sismico al largo delle coste abruzzesi

×

Terremoto, intenso sciame sismico
al largo delle coste abruzzesi
PER APPROFONDIRE: terremoto, scossa, abruzzo, mare

L'AQUILA - Paura nella notte sulla costa adriatica centrale, a largo dell'Abruzzo. La terra trema per 12 volte tra le 4:20 e le 7 di mattina.
Dodici scosse di terremoto, cominciate alle 4.21, che hanno fatto tremare la terra e i cittadini della costa abruzzese, molisana e del nord della Puglia.
Le scosse, avvertite distintamente da diversi cittadini, hanno avuto l'epicentro in mare al largo della costa tra Pescara e Vasto (la scossa più forte ha avuto queste coordiate lat. 42.62 e lon 15.17) ad una profondità media di quasi 28 km.
I dati, registrati dalla Sala Sismica INGV-Roma, dicono che la scossa più debole, quella delle 4:36, ha avuto una magnitudo di 2.6 mentre quella più forte, delle 4:22, ha avuto una magnitudo di 4.0.
Domenica 6 Dicembre 2015, 11:24 - Ultimo aggiornamento: 18:28

Sicurezza, parte il piano Gabrielli: garantiamo lo sforzo, non il risu ltato

Da ieri misure straordinarie di prevenzione in tutta Roma Il prefetto: in caso di pericolo, spettano a me le prime mosse

L'ALLERTA

ROMA Venti tipi di evento difficili per la sicurezza, domani quello più delicato. Mancano poche ore all'avvio del Giubileo della Misericordia e il prefetto Franco Gabrielli, al quale è stato affidato il compito di gestire l'intera organizzazione, tira le somme e ammette rischi e limiti. «Sono un funzionario dello Stato - dice ai microfoni di Lucia Annunziata nella trasmissione "In mezz'ora" - spetta a me dare l'ordine di un'eventuale evacuazione in caso accadesse qualcosa. Abbiamo messo in campo tutte le forze possibili. È una minaccia globale, indiscriminata, ma anche e soprattutto indistinta. Non diamo la garanzia del risultato, diamo la garanzia dell'impegno». Dichiarazioni che fanno ben capire quanto il nostro Paese, a prescindere dall'Anno Santo, rappresenti un obiettivo per i miliziani dell'Isis, sebbene segnalazioni concrete non siano arrivate ai servizi di intelligence italiani.

I POSTI LETTO

Gabrielli chiarisce anche le strategie e le forze da mettere in campo, in caso di attentato. A cominciare dai posti disponibili negli ospedali super intasati della città. «Tredici pronto soccorso sono stati resi operativi - spiega - sono stati riservati 300 posti letto per situazioni di crisi, e altri ancora in strutture militari». E se succedesse qualcosa, facendo i debiti scongiuri, spetterà a lui dare il via a un'eventuale evacuazione. «Tutte le decisioni di difesa civile, antiterrorismo e di protezione civile faranno capo al prefetto - chiarisce - Mentre in caso di particolare pericolosità entrerà in campo il ministro dell'Interno. Ma nella fase decisiva territoriale sicuramente la decisione di evacuare spetterebbe a me. Quanto disposto finora dalla prefettura di Roma, comunque, è già stato applicato anche in occasione di altri grandi eventi. Sono regole già testate. Questo dovrebbe rassicurare i cittadini». E ancora: «Il ministro dell'Interno non ha mai sottaciuto il rischio, ha detto sempre che non esiste il rischio zero. Ci sono state 50 persone espulse, ci sono inchieste in corso, c'è un'attività di contrasto, quanto sarà efficace lo vedremo. Manca consapevolezza nell'opinione pubblica? Il nostro è un Paese che vuole essere rassicurato».

E poi ci sono i cittadini, dai quali ci si aspetterebbe una particolare collaborazione. Un po' come succede nei paesi abituati a convivere con il terrorismo, come Israele. Gabrielli su questo sembra un po' scettico. E cita un esempio: «Dal 1 novembre abbiamo distribuito questionari sui treni e nelle stazioni marittime per chiedere dove le persone (i turisti) vanno ad alloggiare. Una criticità di Roma è l'abusivismo alloggiativo. Fino al 21 novembre il feedback è stato di appena 53 form tornati indietro, su migliaia distribuiti. Questo dà il senso del problema».

IL PROTOCOLLO

Le misure restrittive hanno stabilito anche, dalle 6 alle 22 di domani, il divieto assoluto di sorvolo. Il provvedimento riguarderà il centro di Roma e lo spazio aereo sopra le principali basiliche. Già da tempo, poi, i responsabili della sicurezza a livello nazionale si sono incontrati a Palazzo Chigi per dare un quadro sicurezza completo, sia aereo che terrestre (stazioni, metro, porti). Sono state presentate le proposte da ognuno di loro ed è stato firmato un protocollo. Il cielo verrà presidiato 24 ore su 24 anche dagli uomini addetti al servizio di sorveglianza aerea presso i radar della Difesa, le postazioni fisse dislocate su tutto il territorio nazionale a protezione del territorio, e dalla componente pilotata, affidata alle tre basi aeree di Grosseto, Gioia del Colle e Trapani. Questa, in base alla situazione, potrà intervenire per osservare e riportare eventi non chiari all'interno dello spazio aereo di competenza.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex forti, palazzi e aeroporti: il recupero è la strada maestra

C'è il sistema dei Forti di Genova, sette complessi di difesa del Seicento, che dopo essere stati ceduti dal Demanio al Comune sono ora in fase di riqualificazione, con un piano di recupero, salvaguardia e tutela e che diventeranno un nuovo volano turistico. O la passeggiata Goethe a Riccione, un tratto di lungomare di 17mila mq che "separa" gli stabilimenti balneari dagli alberghi e dagli impianti sportivi, ricevuta dal Comune in via definitiva appena un mese fa e che sarà destinata a spazio pubblico.

Puntano in gran parte al recupero, alla riconversione e all'utilizzo pubblico piuttosto che alla dismissione i progetti presentati dai Comuni per ottenere gratuitamente i beni del federalismo demaniale.

Da un lato perché spesso si tratta di asset non cedibili, come appunto, porzioni di arenile o di parchi pubblici (è il caso, per fare un esempio, di Villa Celestina, terreno all'interno di una più ampia pineta a Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno). Dall'altro perché l'ente locale preferisce che i beni mantengano funzioni pubbliche.

La valorizzazione, poi, è la strada obbligata, quando a passare di mano è un asset culturale e, dunque, vincolato.

Ma finora è stata realizzata solo in poche realtà. Per esempio, a Firenze il Teatro La Pergola ha mantenuto la propria ragion d'essere, ma si è trasformato in Fondazione teatro della Toscana. L'aeroporto Eleuteri di Castiglione del Lago (Perugia) - per rimanere a uno dei trasferimenti di beni più datati - è invece ancora in cerca di una valorizzazione. Il Comune ha presentato un progetto per farne l'Ecomuseo del Trasimeno.

In altri casi gli edifici possono ospitare un mix di funzioni pubblico-private. Palazzo Contarelli, ad esempio, nel centro storico di Correggio (Parma), ospiterà un polo multifunzionale in cui saranno concentrati uffici, spazi culturali per eventi, esposizioni e conferenze.

A volte, negli spazi acquisiti si vanno a collocare sedi di amministrazioni pubbliche, con una centralizzazione e razionalizzazione delle aree e il taglio di alcune locazioni passive. A Sulmona, (L'Aquila), ad esempio, è stata consegnata una parte della ex caserma Cesare Battisti . Il piano prevede di spostare lì una serie di uffici pubblici (Vigili del Fuoco, Agenzia delle entrate e protezione civile comunale), sul modello di quanto sta avvenendo a Chieti, andando a risparmiare sui canoni di locazione. Ma anche in questo caso si tratta di un'operazione che richiederà ancora molto tempo. E nuovi oneri per la riqualificazione degli ambienti.

Per le amministrazioni centrali i target di risparmio alla voce affitti sono già chiari e fissati dal Def: in tutto il Demanio dovrà garantire 173 milioni di euro di tagli alle locazioni dal 2016 al 2018, da realizzare tramite accorpamenti e riduzioni degli spazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbarcano migliaia di migranti. Sulle navi scabbia e malaria

Sbarcano migliaia di migranti. Sulle navi scabbia e malaria - Cronache - iltempo

Tweet

07/12/2015 06:04
I DATI
Sbarcano migliaia di migranti. Sulle navi scabbia e malaria
Da giovedì a ieri oltre cinquemila soccorsi nel Mediterraneo e accompagnati sulle coste di Sicilia e Puglia

Altri articoli che parlano di...
Categorie (1) Cronache

Più di 4.600 migranti sono stati soccorsi nel Mediterranneo al largo delle coste libiche tra giovedì e sabato scorsi, secondo i dati forniti dal centro operativo della guardia costiera italiana. E altri sono arrivati ieri. Nella sola giornata di sabato, sono stati soccorsi 1.123 migranti alla deriva a bordo di sette gommoni e due imbarcazioni. Nel dettaglio di sabato, sono intervenute due navi delle Marina Militari (la Aviere e la Corsi), due unità della guardia costiera (Corsi e Diciotti) e una nave tedesca (Berlin). La Aviere è intervenuta su tre imbarcazioni, e ha recuperato 384 persone. La Corsi ha soccorso 277 persone su due gommoni, la Diciotti ha recuperato 112 migranti su un gommone, la Driade 133 e la Berlin 217. Tra poche ore, le navi dovrebbero approdare sulle coste tra la Sicilia e la Puglia.

È approdata invece ieri nel porto di Reggio Calabria la motonave norvegese «Siem Pilot», con a bordo 905 migranti di varia nazionalità. Si tratta di 714 uomini, 168 donne e 23 minori. Vi sono una decina di donne incinte e un neonato di 52 giorni. Le operazioni di accoglienza sono state coordinate dalla Prefettura. I migranti affetti da scabbia, moltissimi i casi registrati oltre a una trentina affetti da malaria, sono stati medicati all'interno di una tenda pressurizzata per trattamenti epidermici fornita dalla Protezione Civile. Dopo le visite mediche i migranti saranno trasferiti secondo il piano di riparto predisposto dal Ministero dell'Interno: 45 in Abruzzo, 25 in Basilicata, 231 in Calabria; 50 in Emilia Romagna, 50 in Liguria, 80 in Lombardia, 120 in Piemonte, 10 in Valle d'Aosta, 100 in Puglia.

Redazione online

la montagna è libertà. Anche di rischiare la propria vita

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE
sezione: GAZ Arancio data: 07/12/2015 - pag: 25

La montagna è libertà. Anche di cercare questa libertà a rischio della propria vita. Quando scalavo io, eravamo soprattutto noi alpinisti a morire in montagna. Non c'erano molte possibilità di essere soccorsi. Capitava anche che si morisse dopo giorni e giorni: di freddo, di sfinimento, per essere rimasti senza viveri, bloccati in parete dal maltempo o da un incidente. Oggi si può essere tratti in salvo quasi ovunque. Ora un'alta percentuale di incidenti mortali non riguarda più gli scalatori, ma gli appassionati del volo. Come Armin Holzer: aveva 28 anni ed è morto facendo speedgliding, una specialità nella quale ci si lancia con un parapendio molto veloce, sci ai piedi. È accaduto sul Monte Piana, dal quale Armin si era già lanciato. Era un esperto. Ma a quella velocità, in mezzo alle rocce, le variabili sono innumerevoli. Holzer, altoatesino come me, era famoso anche per essere un vero campione di una disciplina totalmente diversa, quasi opposta: la slackline. Aveva camminato sulla corda tesa, in equilibrio sopra il vuoto, fra le più belle vette delle Dolomiti e perfino sul Muztagh Ata, in Cina, a quota 5000. La slackline richiede anch'essa grande concentrazione, in cui far crescere quello che gli inglesi chiamano flow , l'armonia interiore. Ma è un'azione lenta. Come la scalata: anche quando fa il suo record sulla Nord dell'Eiger, Ueli Steck va a una velocità che è cento volte inferiore a quella dello speedgliding. In montagna per me, che non sono più giovane, vale il saluto che ti rivolgono i tibetani quando al mattino esci dalla tenda: kalipè , sempre col passo lento. RIPRODUZIONE RISERVATA
´ Ë

Ancora alta pressione, aria inquinata e nebbie in pianura, più sole in montagna

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)
sezione: Società data: 07/12/2015 - pag: 47

L'alta pressione continuerà a dominare lo scenario meteorologico italiano per tutta questa settimana, con cieli in gran parte soleggiati su Alpi e Appennini, e solo in parte su pianure e coste, dove ristagneranno frequenti nebbie o nubi basse, specie fino a domani; alcune piogge oggi solo in Liguria e Sardegna, seguite da schiarite. Un debole fronte scorrerà mercoledì ma senza effetti salvo qualche folata di vento da Nord che almeno muoverà l'aria riducendo un po' la presenza di foschie e sostanze inquinanti. Temperature ancora sopra media, con massime di 8-12 °C in Pianura Padana - inferiori solo dove persisteranno le nebbie - e fino a 15-18 °C tra coste tirreniche, Sardegna e Sicilia.

L'inizio di dicembre è stato dunque segnato da insistenti condizioni anticicloniche tra l'Europa centrale e il Mediterraneo, calma di vento e assenza di precipitazioni, che in molte zone soprattutto del Nord-Ovest persiste ormai da 40 giorni. Tra martedì 1° dicembre e mercoledì 2 la presenza di aria di origine subtropicale (isoterma 0 °C a 3500 m al Nord Italia) e un debole föhn (accompagnato da belle nubi «lenticolari» plasmate dalle correnti in quota sulle Alpi torinesi) hanno fatto salire le temperature a valori anomali, 12 °C a Bardonecchia e ben 20 °C ad Aosta. Con il passare dei giorni le inversioni termiche hanno intrappolato nel catino padano una densa e malsana cappa di aria inquinata, caliginosa e nebbiosa: le concentrazioni di polveri sottili (PM10, particelle di diametro pari o inferiore a 10 micrometri, circa un decimo dello spessore di un capello), derivanti da traffico, industrie e impianti di riscaldamento, hanno superato la soglia limite di 50 microgrammi al metro cubo d'aria in molte città, e non solo dell'inquinatissima Valpadana ma anche a Roma, Napoli, Pescara... e a Torino hanno raggiunto giovedì 3 un picco di ben 131 microgrammi, raro a rilevarsi. Nei paesi del Biellese orientale a rendere irrespirabile l'aria sono stati invece i fumi dell'incendio boschivo che per una settimana ha bruciato l'alta Valsessera. Spettacolari e ripetute eruzioni dell'Etna tra giovedì 3 e venerdì 4: la potente colonna ascendente di ceneri e aria calda ha alimentato la formazione di un imponente «pirocumulonembo», insolita nube temporalesca «vulcanica» a forma di ombrello che ha raggiunto i 10.000 metri di quota, ben visibile da satellite, e con tanto di scariche elettriche al suo interno.

Sci, sette feriti sulle piste curati in pronto soccorso ad Aosta

- La Stampa

Sci, sette feriti sulle piste curati in pronto soccorso ad Aosta
Nessuno ha riportato ferite gravi, in quattro casi l'intervento si è svolto con l'eliambulanza

Un intervento dell'eliambulanza del soccorso alpino

Guarda anche

Leggi anche

06/12/2015
gianpaolo charrère
aosta
Sono stati sette gli sciatori che sono rimasti feriti sulle piste da sci in Valle d'Aosta. Nessuno di loro ha riportato ferite gravi, e tutti sono stati curati per traumi e contusioni. In quattro casi l'intervento si è svolto con l'elisoccorso: a Courmayeur, a Pila, al Passo dei Salati a Gressoney e a Cervinia.

Ti è piaciuto questo articolo?
Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

´ Ë

Mancano soldi per lo sgombero della neve. Il prefetto di Alessandria chiede aiuto ai privati

- La Stampa

Mancano soldi per lo sgombero della neve. Il prefetto di Alessandria chiede aiuto ai privati
La Provincia è in difficoltà. A disposizione per le emergenze anche il parking dell'Outlet

I caselli da presidiare sono già stati suddivisi tra le varie forze dell'ordine, ognuno sa come dovrà muoversi e cosa fare

Guarda anche

Leggi anche

06/12/2015
daniele prato
alessandria

Parola d'ordine: non lasciare nulla al caso e, in tempi di vacche magre, fare il possibile perché chi voglia rimboccarsi le maniche e dare una mano possa trovarsi la strada spianata, senza il rischio che le buone intenzioni finiscano per impastoiarsi nella solita burocrazia. In questi giorni il problema meteo numero uno, nell'Alessandrino, è la nebbia ma a breve a mettere in crisi la viabilità della provincia potrebbe arrivare la neve.

E così, l'altra mattina, il prefetto di Alessandria Romilda Tafuri ha convocato un incontro plenario perché la macchina dell'emergenza sia oliata alla perfezione e non rischi d'incepparsi. Al tavolo c'erano tutti: le forze dell'ordine, polizia, carabinieri, finanza e corpo forestale, vigili del fuoco, protezione civile, Croce rossa, 118 e polizie municipali. Più, ovviamente, gli enti locali - Provincia e i 7 centri zona -, i rappresentanti delle Autostrade e anche l'Outlet di Serravalle. Anche perché è proprio nel maxi parcheggio del villaggio dello shopping che è stata individuata una delle cosiddette «zone di ammassamento», dove far confluire auto e Tir dalla A7 se le nevicate dovessero obbligare a chiuderla: la Mc Arthur Glen ha messo l'area a disposizione mentre la società Autostrade pulirà la strada tra il casello di Serravalle e l'Outlet.

«Per gestire situazioni di questo tipo l'unica arma è la prevenzione e nulla, per quanto possibile, deve essere lasciato al caso - spiega il prefetto Tafuri -. L'incontro è stato incardinato proprio su questo, rispolverando il piano d'azione messo in atto durante le nevicate del 2013 e apportando le migliorie del caso. Per quanto riguarda le autostrade stiamo ancora cercando una zona di ammassamento all'uscita di Tortona: entro pochi giorni avremo anche quella». Per il resto tutto è pronto: i caselli da presidiare sono già stati suddivisi tra le varie forze dell'ordine, ognuno sa come dovrà muoversi e cosa fare. «Col nostro gruppo di Ovada, ad esempio, abbiamo stretto un accordo con le Autostrade perché i nostri volontari possano entrare in A26 a rifocillare gli automobilisti bloccati» dice Marco Bologna, coordinatore della Protezione civile provinciale che, proprio a Ovada ha celebrato la giornata regionale del corpo con il sostegno della fondazione Cral.

La lente sarà puntata anche sulla viabilità ordinaria, in particolare le strade che dovrebbe essere la Provincia a tenere pulite secondo un piano neve «gerarchico» figlio della crisi di risorse degli ultimi anni: spartineve in strada solo quando la coltre avrà superato gli 8 centimetri sulle strade principali, che diventano 10 su quelle ad alto traffico e ben 15 su quelle minori, col rischio che lì non si riesca neppure a intervenire. Una bomba per la viabilità che Tafuri vuole disinnescare:

Mancano soldi per lo sgombero della neve. Il prefetto di Alessandria chiede aiuto ai privati

«Proprio per garantire la percorribilità delle strade secondarie ho invitato la Provincia a sottoscrivere per tempo convenzioni con i Comuni, in modo che dove necessario siano loro a farsi carico della pulizia, e anche con i privati, aziende e agricoltori che spesso offrono gratuitamente il loro aiuto: tutto deve essere pronto sul fronte burocratico, perché possano operare subito e senza intoppi».
´ Ë

Terremoto, raffica di scosse vicino alla costa abruzzese: la più forte di magnitudo 4.3

Terremoto, raffica di scosse vicino alla costa abruzzese: la più forte di magnitudo 4.3

Tweet

-Foto">FOTO | COMMENTA

L'epicentro del terremoto (foto Ingv)

Domenica 6 Dicembre 2015, 19:16

Terremoto vicino alle coste dell'Abruzzo, registrato nel Mar Adriatico. Prosegue anche nel pomeriggio con altre scosse lo sciame sismico a largo delle coste abruzzesi: la scossa più forte è stata registrata dall'Ingv alle 17:24 con magnitudo 4.3 ad una profondità di cinque chilometri.
SCIAME SISMICO NELL'ADRIATICO Complessivamente si sono registrate dalla scorsa notte 18 scosse sismiche di intensità compresa tra i 2.5 e i 4.3 di magnitudo e ad una profondità compresa tra i cinque e i 35 chilometri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta Meteo: primi forti temporali in Sardegna, nubifragi nell'Oglia stra [LIVE]

Allerta Meteo: primi forti temporali in Sardegna, nubifragi nell Ogliastra [LIVE]

6 dicembre 2015 22:31 - Peppe Caridi

Allerta Meteo, peggiora in Sardegna in vista del forte maltempo di domani: nubifragi nelle zone orientali dell isola
Peggiorano le condizioni del tempo in Sardegna, come ampiamente previsto nelle scorse ore. Sta diluviando nelle zone tirreniche e orientali dell isola, soprattutto nell Ogliastra, dove sono in atto veri e propri nubifragi. Questi i parziali pluviometrici giornalieri: 39mm di pioggia a Barisardo, 32mm a Lanusei, 28mm a Decimoputzu, 10mm a Massiloi, 9mm a Sanluri e San Vito, 6mm a Villasor e San Gavino. Domani nella zona si verificheranno piogge molto intense e abbondanti con tempeste di fulmini e grandinate.

Allerta Meteo, forti temporali in arrivo su Sardegna, Corsica e Liguria: ecco le zone a rischio [MAPPE]
Per monitorare la situazione in tempo reale, ecco le pagine del nowcasting:
Satelliti Meteo Satelliti Meteo Animati Fulminazioni e Temporali Radar La Situazione Meteo LIVE

Previsioni Meteo, anticiclone indistruttibile: niente da fare fino al 20 dicembre, tendenza sconvolgente a lungo termine

Previsioni Meteo, anticiclone indistruttibile: niente da fare fino al 20 dicembre, tendenza sconvolgente a lungo termine

6 dicembre 2015 23:07 - Peppe Caridi

Previsioni Meteo, l anticiclone sull Italia sembra indistruttibile e potrebbe durare ancora a lungo come già accaduto a novembre
La goccia fredda che in queste ore sta transitando su Sardegna e nord Italia, e che domani provocherà violenti temporali proprio in Sardegna e piogge sparse in molte Regioni (qui l allerta meteo con tutti i dettagli), sarà soltanto una timida e breve parentesi perturbata in un contesto climatico assolutamente anomalo per il periodo, ai limiti della follia climatica. Il possente anticiclone che dall inizio del mese occupa il territorio Euro-Mediterraneo persisterà ancora a lungo, probabilmente non solo per una ma probabilmente anche per altre due settimane, addirittura incrementando i propri valori di alta pressione avvicinandosi ai 1040hPa tipici dei mesi estivi.

Dicembre, quindi, rischia di concludersi come Novembre, un mese caldissimo a causa di quest anticiclone pazzesco che sta provocando una pesante siccità proprio nei mesi più piovosi dell anno, soprattutto al nord Italia, e anomalie termiche positive da record. A corredo dell articolo pubblichiamo le mappe NOAA con le anomalie termiche e pluviometriche di novembre in Europa: sono carte spaventose, con scarti dalla norma eccezionali sia per le temperature elevate che per le scarsissime precipitazioni.

Al Sud, invece, è stato un novembre piovoso ma soltanto per le piogge abbondanti cadute in pochi giorni, l 1 novembre per l alluvione in Calabria e Sicilia e poi a fine mese durante l irruzione fredda che ha portato abbondanti nevicate fino a bassa quota. Cosa accadrà fino a fine dicembre è impossibile poterlo prevedere da adesso, ma di sicuro c è che a dispetto di chi annuncia imminenti super-nevicate, ondate di gelo, burian e stratwarming, la realtà è ben differente e ci prospetta un anticiclone indistruttibile mentre profonde perturbazioni attraversano il nord Europa provocando fenomeni di maltempo estremo.

L ultimo aggiornamento del modello britannico ECMWF indica qualche spiraglio di freddo proveniente dai Balcani dopo metà mese, lungo il bordo orientale dell Anticiclone: l Italia ne sarebbe colpita comunque soltanto in modo marginale, e sempre in un contesto anticiclonico. Ma il problema più importante è che il modello statunitense GFS non è dello stesso avviso e, anzi, prospetta un lunghissimo dominio anticiclonico con temperature ancora superiori rispetto alle medie del periodo, seppur senza scarti particolarmente esagerati, e una situazione estremamente monotona ancora a lungo. Una tendenza sconvolgente per una dicembre che al momento non ha nulla a che vedere ne con l autunno ne tanto meno con l inverno, come se fossimo in primavera. E non c è nulla di che gioire: a fronte di simili anomalie, la Natura presenta sempre il conto da pagare sia in termini di compensazione che in termini di fenomeni estremi a causa dei bruschi sbalzi termici e dei contrasti tra masse d aria di freddo molto intenso che, inevitabilmente, prima o poi arriveranno a scontrarsi con un atmosfera e una superficie Mediterranea dai connotati ancora simil-estivi.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Previsioni Meteo, anticiclone indistruttibile: niente da fare fino al 20 dicembre, tendenza sconvolgente a lungo termine

Le maratone di Babbo Natale per le strade europee [FOTO]

Cina: passerella di vetro al 76° piano di un grattacielo a Liuzhou [FOTO]

Stoccolma: la tradizionale firma della sedia dei Premi Nobel [FOTO]

Tempesta Desmond: mobilitato l esercito in Scozia e Cumbria [FOTO]

Sciame sismico nell'Adriatico centrale: terremoto magnitudo 3.7

Sciame sismico nell Adriatico centrale: terremoto magnitudo 3.7

6 dicembre 2015 19:00 - F.F.

Non si fermano le scosse di terremoto nell Adriatico
Un terremoto di magnitudo 3.7 si è verificato nell Adriatico Centrale alle 18:38 ad una profondità di 28 km.

Il sisma è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma.

Emergenza siccità in Sardegna, la situazione continua a peggiorare

Emergenza siccità in Sardegna, la situazione continua a peggiorare

6 dicembre 2015 21:32 - Peppe Caridi

La situazione della siccita in Sardegna e peggiorata rispetto a un mese fa e, per alcune aree territoriali, anche rispetto alla fine del 2014. E quanto emerge dal monitoraggio delle riserve idriche voluto dalla Giunta regionale che il 10 novembre aveva creato un tavolo ad hoc di cui fanno parte assessorato dei Lavori Pubblici, Distretto Idrografico, Arpas, Protezione civile, Egas, Abbanoa e Enas per valutare l opportunita di richiedere al Governo lo stato di emergenza. In base alle rilevazioni dell Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna si registra, rispetto allo scorso 31 ottobre, una perdita nelle riserve di circa 25 milioni di metri cubi. La situazione di preallarme interessa in particolare l area nord occidentale dell Isola. Rispetto all anno scorso le maggiori criticita riguardano le aree servite dai serbatoi dell Alto Tirso a Sos Canales (al 30 novembre era presente una quantita pari al 14% della capacita , una anno fa c era acqua fino al 44%) e del Liscia (34% della capacita al 30 novembre, il 60% un anno fa). La gravita della siccita nel Nord dell Isola appare ancora piu evidente se si esamina il bilancio idroclimatico, cioe se si considera la perdita di umidita per evaporazione e traspirazione vegetale. Ebbene, le temperature elevate degli ultimi mesi e la conseguente evapotraspirazione, hanno prodotto un ulteriore significativa perdita di risorsa idrica. Per questo motivo, in accordo con Arpas, d ora in poi il sistema di monitoraggio climatico sulla siccita resta operativo con continuita . Nel frattempo, mercoledi 9 si riunira il tavolo per analizzare l insieme dei dati. Il quadro complessivo consente, con interventi in capo ad Enas e Abbanoa, di aumentare innanzitutto l autonomia dell invaso fino al prossimo gennaio, mentre nella prossima Giunta regionale verra deliberato uno stanziamento di circa 190.000 euro per l interconnessione dei due bacini dell Altro Tirso e del Liscia. Gli interventi sono immediatamente realizzabili. Per quel che riguarda il sistema idrico alimentato dal serbatoio del Liscia, oltre agli interventi nell impianto di potabilizzazione, si sono individuati quelli necessari per incrementare il grado di interconnessione con il sistema Coghinas, massimizzando l utilizzo in Gallura delle acque potabilizzate nell impianto di Pedra Maiore alimentato dalla diga di Casteldoria.

´ Ë

Terremoto nell'Adriatico, tanta paura a Pescara, Vasto, Chieti, Foggia , Montesilvano, San Severo, Lanciano, Sulmona e Campobasso

Terremoto nell Adriatico, tanta paura a Pescara, Vasto, Chieti, Foggia, Montesilvano, San Severo, Lanciano, Sulmona e Campobasso

6 dicembre 2015 20:07 - Peppe Caridi

Terremoto nell Adriatico, ecco le città in cui è stato più avvertito
Chieti, Foggia, Pescara, Montesilvano, Vasto, San Severo, Lanciano, Sulmona, Campobasso, Francavilla al Mare, Termoli e Ortona: sono queste le località con il maggior risentimento sismico provocato dalle scosse di terremoto che oggi stanno interessando il mare Adriatico centro/meridionale, al largo di Abruzzo e Molise. Epicentro in mare aperto, ma numerose scosse hanno avuto magnitudo rilevante: ben nove oltre 3.0, due oltre 4.0 distintamente avvertite dalla popolazione non solo sulle coste ma anche nell entroterra.

Terremoto, sciame sismico nell'Adriatico: 21 scosse nelle ultime 15 ore, 9 con magnitudo superiore a 3 [DATI]

Terremoto, sciame sismico nell'Adriatico: 21 scosse nelle ultime 15 or e, 9 con magnitudo superiore a 3 [DATI]

Terremoto, sciame sismico nell Adriatico: 21 scosse nelle ultime 15 ore, 9 con magnitudo superiore a 3 [DATI]

6 dicembre 2015 19:53 - Peppe Caridi

Terremoto, sciame sismico nel mare Adriatico: il riepilogo delle scosse e i dati
Sono ben 21 le scosse di terremoto che nelle ultime 15 ore si sono verificate nel mare Adriatico centro/meridionale, al largo di Abruzzo, Molise e Puglia. Di queste 21 scosse, ben nove hanno avuto una magnitudo superiore a 3.0, e due addirittura superiore a 4.0: quella delle 04:22 della notte (magnitudo 4.2) e quella, più forte, delle 17:24 del pomeriggio (magnitudo 4.3). Ecco l elenco completo e aggiornato in tempo reale:
ore 04:21 magnitudo 3.9 ore 04:22 magnitudo 4.2 ore 04:27 magnitudo 2.6 ore 04:32 magnitudo 3.7 ore 04:36 magnitudo 2.4 ore 04:39 magnitudo 2.7 ore 04:46 magnitudo 2.7 ore 06:28 magnitudo 3.9 ore 06:30 magnitudo 3.4 ore 06:34 magnitudo 2.8 ore 06:35 magnitudo 2.8 ore 06:59 magnitudo 2.7 ore 09:54 magnitudo 2.7 ore 11:08 magnitudo 3.0 ore 13:59 magnitudo 2.0 ore 17:24 magnitudo 4.3 ore 17:41 magnitudo 2.2 ore 17:42 magnitudo 3.1 ore 18:38 magnitudo 3.7 ore 18:56 magnitudo 2.4 ore 19:23 magnitudo 2.5 Le mappe:

Questo slideshow richiede JavaScript.

Le maratone di Babbo Natale per le strade europee [FOTO]

Cina: passerella di vetro al 76° piano di un grattacielo a Liuzhou [FOTO]

Stoccolma: la tradizionale firma della sedia dei Premi Nobel [FOTO]

Tempesta Desmond: mobilitato l esercito in Scozia e Cumbria [FOTO]

Terremoti, comunicazione, diritto

Terremoti, comunicazione, diritto - NotiziarioItaliano

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini
Terremoti, comunicazione, diritto
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'
Terremoti, comunicazione, diritto
Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistano, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

07/12/15 05:52

ansa

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna - NotiziarioItaliano

Firma di Galletti e Bonaccini all'interno di Ecomondo a Rimini
Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna
ambiente

Firma di Galletti e Bonaccini all'interno di Ecomondo a Rimini
Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna
BOLOGNA - Ecomondo, il grande appuntamento con il mondo Green fino al 6 novembre alla Fiera di Rimini, è stata anche l'occasione per passi concreti nel miglioramento del territorio. Tra questi, l'accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Una firma che vale per l'Emilia-Romagna oltre 100 milioni - di cui più di 27 già disponibili - che saranno destinati a realizzare importanti interventi per la messa in sicurezza del territorio, a partire dal ripascimento costiero. "É un momento importante per la nostra regione e lo è perché il lavoro di squadra ha funzionato bene - ha detto Galletti -. La giornata di oggi ci indica che nel nostro Paese le cose si possono fare: insieme siamo riusciti a centrare una promessa fatta appena pochi mesi fa, e ciò è potuto accadere perché abbiamo remato tutti nella stessa direzione". Il ministro ha spiegato di aver firmato questo accordo perché a sua volta la Regione "aveva presentato per il ripascimento una progettazione molto avanzata. Ho privilegiato quei progetti che sapevo sarebbero diventati cantieri in breve tempo". Per Bonaccini quella di oggi è "una giornata bellissima. Grazie a questo primo, importante stanziamento di fondi potremo dare il via a interventi molto attesi dalle nostre comunità e fondamentali per il contrasto al dissesto idrogeologico, la prevenzione delle alluvioni e la difesa del suolo. Primo fra tutti il ripascimento costiero, a cui abbiamo destinato un milione e mezzo di risorse regionali. Lo abbiamo detto a inizio mandato e lo ribadiamo: per noi la messa in sicurezza del territorio è una priorità". L'Accordo tra Ministero e Regione è stato siglato nel quadro generale del Piano nazionale settennale contro il dissesto idrogeologico e prevede a livello nazionale uno stanziamento di 1,3 miliardi. La firma è avvenuta nell'ambito del convegno organizzato dalla Regione 'Azioni per la difesa della costa, dalla pianificazione al ripascimento costiero', a cui hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e il sindaco di Rimini Andrea Gnassi.

07/12/15 05:51

ansa

Australia: stagione incendi, 4 morti

Australia: stagione incendi, 4 morti - NotiziarioItaliano

A Esperance, in Australia occidentale
Australia: stagione incendi, 4 morti
mondo

A Esperance, in Australia occidentale
Australia: stagione incendi, 4 morti
(ANSA) - SYDNEY, 18 NOV - Entra nel pieno, con l'avvicinarsi dell'estate, la stagione degli incendi in Australia. Quattro persone sono morte mentre cercavano di fuggire in due auto da incendi appiccati da fulmini presso Esperance, in Australia occidentale. Gli incendi, che bruciano fuori controllo con fiamme alte due metri, sono scoppiati domenica. Il dirigente del Servizio emergenze, Murray Bawden, ha detto che oltre 110 incendi sono stati appiccati da fulmini, e alcuni restano fuori controllo vicino a Esperance.

07/12/15 05:50

ansa

Terremoto, una serie di scosse colpisce l'Adriatico

Terremoto, una serie di scosse colpisce l'Adriatico Continua lo sciame sismico di fronte all'Abruzzo

Terremoto, una serie di scosse colpisce l'Adriatico
Continua lo sciame sismico di fronte all'Abruzzo 06/12/2015, 20:41 | AttualitÃ

Sono iniziate alle 4:21 e l'ultima Ã¨ di circa un'ora fa le 12 scosse di terremoto che hanno fatto tremare la terra e i cittadini della costa abruzzese, molisana e del nord Puglia.

Le scosse, avvertite distintamente da diversi cittadini, hanno avuto l'epicentro in mare al largo della costa tra Pescara e Vasto (la scossa piÃ¹ forte ha avuto queste coordiate lat. 42.62 e lon 15.17) ad una profonditÃ media di quasi 28 km.

I dati, registrati dalla Sala Sismica INGV-Roma, sono abbastanza significativi dato che la scossa piÃ¹ debole, quella delle 4:36, ha avuto una magnitudo di 2.6 mentre quella piÃ¹ forte, delle 4:22, ha avuto una magnitudo di 4.0...Continua a leggere...

Redazione

Sciame sismico in corso nell'Adriatico: oltre 20 scosse di terremoto i n un giorno

- Rai News

Nessun danno

Sciame sismico in corso nell'Adriatico: oltre 20 scosse di terremoto in un giorno

Serie di scosse al largo delle coste abruzzesi. La più forte è stata di magnitudo 4.3 Richter

La zona interessata dai terremoti (fonte Ingv)

Condividi Pescara

06 dicembre 2015

La terra continua a tremare sul fondale del Mare Adriatico. Uno sciame sismico è in corso al largo delle coste abruzzesi. Sono più di 20 le scosse registrate dalla scorsa notte a nord delle Isole Tremiti, due delle quali di intensità superiore ai 4 gradi Richter.

Le scosse

Il primo terremoto, di magnitudo 3.9 Richter, si è verificato alle 4.21 del mattino ed è stato subito seguito da un altro di magnitudo 4.2 Richter. Alle 17.24 si è verificata la scossa più forte, di magnitudo 4.3 Richter. L'ipocentro era compreso fra 5 e 35 chilometri di profondità.

Nessun danno

L'area interessata è relativamente distante dalle coste. Non si segnalano danni a persone o a cose.

Scosse di terremoto in mare, sciame sismico tra Abruzzo e Molise

Scosse di terremoto in mare, sciame sismico tra Abruzzo e Molise
Evangelisti Maggiorino | 06 Dicembre, 2015, 22:04

Sentito il terremoto da alcuni abitanti della zona che comunque non si sono preoccupati eccessivamente. L'epicentro al largo delle coste del Gargano.
Durante la notte la scossa più forte è invece stata registrata alle 4:22 con magnitudo 4.2. La scossa più forte, come riporta l'Ingv e il centro di ricerche Iaresp, ha avuto magnitudo 4.0 ed è stata registrata alle ore 4 e 22.
Il sisma è stato seguito dopo soli venti minuti da un'altra scossa di minore intensità (magnitudo 2.2), e poi da un'altra di magnitudo 3.1 alle 17.42. Insomma cercheremo di salvaguardare al meglio questa situazione tenendovi aggiornati in proposito però non c'è da preoccuparsi, considerando che non ci sono stati danni a cose o persone. Indagini cominciate l'estate scorsa che già avevano sollevato molte perplessità e timori nella popolazione per una regione ad alto rischio sismico.